

## RICORDANDO ULISSE ED ANNA

Nel concludersi la vita della straordinaria coppia – Ulisse Marzatico ed Anna Cadorin (morta circa un anno fa) – e nel corale “elogio funebre” di Ulisse in questi giorni, mi colpiscono alcuni elementi singolari e nel contempo di interesse ampio, quasi una lezione di umanità del tutto involontaria.

- 1 Il regista giapponese Akira Kurosawa, in un episodio del film *Sogni* ha mostrato un funerale *sui generis* in un villaggio del suo paese: un corteo festoso multicolore che celebrava con danze e canti la vita di un ultraottantenne nella comunità e in famiglia. Riconosciuto come persona fortunata e serena, le cui ricchezze erano state le amicizie e la stima dei più che ne dividevano valori essenziali. Col medesimo spirito saluto la scomparsa di Ulisse insieme alla coralità di persone che lo hanno amato.
- 2 Questa considerazione vale anche per sua moglie Anna (Marù per i più vicini) con cui Ulisse costituiva una coppia straordinaria, nella incredibile diversità dei caratteri e nella complementarità sostanziale delle scelte. Un ideale non comune e invidiabile, che ha però comportato anche la fine dell'uomo pieno di risorse a poca distanza temporale dall'amatissima consorte, parte necessaria e inscindibile di un *unum* ormai spezzato, linfa vitale venuta meno.
- 3 Il ricordo delle innumerevoli iniziative associazionistiche e culturali, l'organizzazione di convegni (tra cui quello su Marco Pola “il poeta di Trento”, nel 1993), le battaglie ambientaliste e quelle anticaccia hanno occupato intere pagine de *l'Adige* e del *Trentino*. Aggiungerei integrativamente il suo impegno politico a sostegno della Nuova sinistra / Neue Linke (anche con Sandro Canestrini e Alex Langer) alle elezioni regionali-provinciali del 1978 e in particolare della componente radicale. Impegno protrattosi per oltre un decennio a contatto costante col Movimento verde nelle istituzioni autonomistiche.

4 Un'ultima riflessione vorrei portare sulla figura della signora Anna, che conobbi come donna colta e sensibilissima. A lei sono riconoscente per il suo tacito e generoso sapere gratuitamente donato.

Sandro Boato

Trento, 1 ottobre 2013